

MI AMI PIU' DI TUTTE LE COSE ?

Dopo queste cose, Gesù si rese visibile di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si rese visibile così. Erano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle, quello di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due dei suoi discepoli. Dice loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dicono: "Veniamo con te anche noi". Uscirono e salirono in barca, e in quella notte non presero nulla.

Poi, di mattino presto, Gesù stette sulla spiaggia, ma i discepoli non conobbero che era Gesù. Gesù dice loro: Figli piccoli, avete qualcosa da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora dice: "Gettate la rete dal lato destro della barca e troverete". Gettarono dunque, e non riuscivano più a tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Avendo udito che è il Signore, Simon Pietro, poiché era nudo, si cinse la sopravveste ai fianchi, e si gettò in mare; gli altri discepoli invece vennero con la barca trascinando la rete con i pesci, infatti non erano lontani appena duecento metri da terra.

Quando scesero a terra, videro brace accesa con del pesce sopra, e del pane.

Dice loro Gesù: "Portate un po' di pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì e attira a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci, e benché tanti la rete non si lacerò. Gesù dice loro: "Venite a mangiare". Però nessuno dei discepoli osava chiedergli: Tu chi sei?, conoscendo che è il Signore.

Gesù viene e prende il pane e lo dà loro, e allo stesso modo il pesce.

Questa fu già la terza volta che Gesù si rendeva visibile ai discepoli, risuscitato dai morti.

Quando poi ebbero mangiato, Gesù dice a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, tu mi ami (come ama Dio) più di queste cose?". Gli dice: "Sì, Signore, tu sai che ti sono amico". Gli dice: "Conduci i miei agnelli in pascoli abbondanti". Gli dice ancora una seconda volta: "Simone di Giovanni, tu mi ami (come ama Dio)?" Gli dice: "Sì, Signore, tu sai che ti sono amico". Gli dice: "Guida e proteggi le mie pecore". Gli dice per la terza volta: "Simone di Giovanni, tu mi sei amico?". Pietro si rattristò perché per la terza volta gli disse: Mi sei amico?, e gli dice: "Signore, tu sai tutte le cose; tu conosci nel mio intimo che ti sono amico". Gesù gli dice: "Conduci le mie pecore in pascoli abbondanti. E' così: ti dico che quando eri giovane ti cingevi da solo e andavi dove volevi; ma quando invecchierai tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà e ti porterà dove non vuoi". Ora disse questa cosa significando con quale morte avrebbe reso visibile Dio.

E avendo detto questa cosa, gli dice: "Seguimi".

Anche il vangelo secondo Luca racconta una pesca avvenuta con le stesse modalità e lo stesso successo, su invito di Gesù. Là Pietro si era riconosciuto peccatore davanti a Lui, ed era stato rassicurato: *Non temere, da ora prenderai uomini vivi*".

Tra queste due rivelazioni c'è quella di Cesarea, riportata dal vangelo secondo Matteo, dopo che Pietro ha riconosciuto Gesù, come il Cristo, il figlio di Dio: *"Beato te Simone....Tu sei Pietra e su questa pietra costruirò la mia comunità"*. Ma c'è anche l'impetoso racconto del vangelo secondo Giovanni, in cui Pietro, nel cortile del pretorio dove Gesù veniva interrogato, nega pubblicamente tre volte di conoscerlo.

Nonostante ciò, questo vangelo si conclude con la conferma da parte di Gesù, e l'implicito riconoscimento da parte dei credenti, del compito affidato a Simone-Pietro: quello di *continuare a renderLo visibile* nella vita degli uomini. Come? Nell'aiutarli a essere comunità, proteggerli, condurli in pascoli abbondanti, guidarli senza lacerazioni nel mare(della storia) fino alla spiaggia dove Lui sta.

Nei racconti precedenti l'assunzione di questo compito (*Pascola*) sembra presupporre il riconoscimento del limite esistenziale della propria condizione (*essere peccatore, rinnegatore*) e l'abbandono alla fiducia in Gesù-Dio (*Tu sei il Cristo*).

In questo racconto secondo Giovanni, Gesù fa capire tre volte che il senso (*vedere Dio*) della chiamata a vivere (*Seguimi*) può essere trovato solo nel corrispondere con amore incondizionato (*più di queste cose*) all'amore che Egli continuamente dona (*prende il pane e lo dà loro*).

- **Incontri di PREPARAZIONE alla celebrazione del GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**
- **Domenica 10 Aprile – ore 15,30 - Chiesa di S.Martino a Luco** (vedi locandina)
- **Sabato 16 Aprile – ore 18,00 - Chiesa di S.Giuseppe** (dopo la Celebrazione eucaristica)



ESSERE DONNE IN MEDIO ORIENTE

Conferenza di Georges Wadih Haddad -
Professore di Antropologia cristiana

Autore del libro:
La condizione della donna in Medio Oriente

POGGIBONSI – SALA DELL'AMICIZIA
Venerdì 15 aprile 2016 – Ore 21,15

Essere donna – dicono le interessate – è molto difficile sotto qualunque cielo e qualunque clima.

Essere donna in Medio Oriente è molto più difficile, essendo ancora, per lo più, la famiglia basata sulla sottomissione della donna. Intendiamoci però; questo avviene più per retaggi storici e culturali che per i dettami della religione musulmana in se stessa.

Anche da noi, fino a non molto fa, i matrimoni erano concordati tra le famiglie, e la donna doveva adeguarsi, in misura generalmente più marcata dell'uomo.

Vi sono osservatori che ritengono che il rigurgito del fondamentalismo islamico sia in gran parte dovuto alla paura della destabilizzazione familiare: agli occhi dei fondamentalisti, l'occidente è il mondo dove l'ampia libertà e l'uguaglianza raggiunte dalla donna implicano come conseguenza inevitabile lo smantellamento della famiglia. Si teme che certi modelli, grazie ad Internet e alla TV satellitare, entrino anche nell'interno delle famiglie e seminino ribellione e instabilità.

Sta a noi dimostrare nei fatti che libertà della donna e stabilità familiare possono e debbono andare pienamente d'accordo, anzi debbono rafforzarsi a vicenda.

Ma se essere donna in Medio Oriente è così difficile, esserlo nel Medio Oriente di oggi dilaniato dalla guerra è difficile al massimo grado, addirittura eroico.

Sì, è vero che sul campo di battaglia stanno soprattutto gli uomini. Ma sono le donne che devono ogni giorno sfamare i figli, allattare i bambini anche sotto le bombe, e col petto esausto fino alla consumazione, trovare comunque cure e rifugi per i loro cari. O addirittura, con un bimbo in collo, affidarsi ad un gommone in cerca di un'improbabile salvezza.

Anche in Siria, in Libia, in Nigeria tornerà infine la pace e si spera che quando sorgerà quell'alba tanto attesa, le donne avranno accresciuto il proprio ruolo, come successe anche in Italia dopo le due guerre mondiali.

E forse allora cristianesimo, ebraismo e religione musulmana, le tre religioni che discendono da Abramo e dalla sua scelta di esilio per fedeltà all'unico Dio, scopriranno che ciò che le unisce è più forte di ciò che le divide. **M.B.**

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 10 marzo – 3° Domenica di Pasqua – 3° settimana del salterio

Lectures – Atti 5,27-41 – Salmo 29 – Apocalisse 5,11-14 – Giovanni 2,1-19

Lunedì 11 – S.Stanislao – Atti 6,8-15 – Salmo 118 – Giovanni 6,22-29

• ore 21.15 - Ascolto comunitario della Parola di Dio secondo Giovanni 10,27-30

Martedì 12 – *Memoria del Vescovo Ismaele Castellano (07)* – Atti 7,51-8,1 – Salmo 30 – Giovanni 6,3-35

• ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione

Mercoledì 13 – Papa Martino I - Atti 8,1-8 – Salmo 65 – Giovanni 6,35-40

• ore 16.30 – LECTIO DIVINA sulle letture della domenica

Giovedì 14 – Atti 8,26-40 – Salmo 65 – Giovanni 6,4-51

• ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali

• ore 19.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie

Venerdì 15 – Atti 9,1-20 – Salmo 116 – Giovanni 6,52-59

• ore 21,15– Sala dell'Amicizia – ESSERE DONNA IN MEDIO ORIENTE (locandina pag.4)

• Incontro con G. Wadih Haddad - autore del libro “La condizione della donna in Medio Oriente”

Sabato 16 – Atti 9,31-42 – Salmo 115 – Giovanni 6,60-69

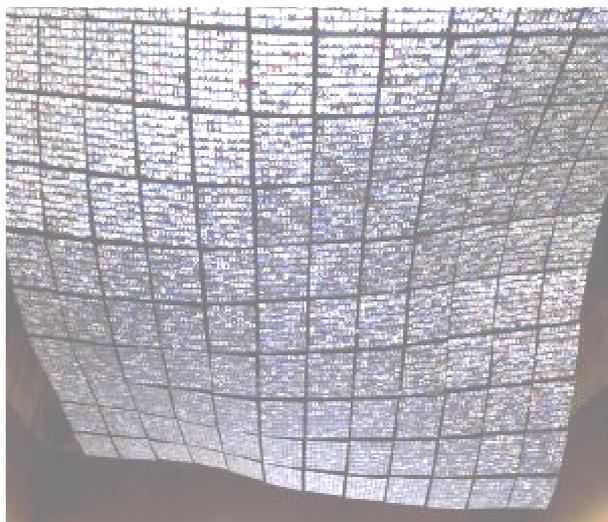
Domenica 17 marzo – 4° Domenica di Pasqua – 3° settimana del salterio

Lectures – Atti 3,14-52 – Salmo 99 – Apocalisse 7,9-17 – Giovanni 10,27-30

• PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA e CELEBRAZIONE DEL GIUBILEO (vedi locandina)

KUTLUG ATAMAN – RITRATTO DI SAKIP SABANCI – 2014
9.216 pannelli LCD configurati in 144 moduli di 64 pannelli LCD ciascuno

Esposto alla 56° Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia
"All the words futures" (2015) curata da Okwui Enwezor.



Quest'opera è una installazione costituita da vari elementi od oggetti disposti nello spazio.

Questo significa che il tipo di relazione che sollecita è quella di una esperienza sensibile: toccare, vedere, ascoltare, annusare... nel caso anche alzare gli occhi al soffitto e magari stendersi a terra per guardarla meglio. E' un tappeto volante composto da 9216 piccoli schermi a cristalli liquidi (LCD) grandi quanto una fototessera, che lentamente cambiano immagine dando il senso di un movimento.

Quando Ataman, l'autore, nel 1981 era giovane studente d'arte a Istanbul, venne incarcerato per aver filmato con la cinepresa le proteste di strada, poco prima del colpo di stato che avrebbe portato i militari al potere in Turchia. Dopo la liberazione, Ataman si trasferì negli Stati Uniti. Le sue opere intendono narrare le piccole storie di ognuno di noi all'interno della *grande storia* che ci coinvolge come attori e come spettatori.



Il titolo dell'opera dice del ritratto di un certo signor Sakip Sabanci, ma nel guardare questo tappeto fluttuante ci troviamo di fronte alle fototessere di più di novemila persone. Che ritratto è?

Sakip Sabanci è stato un magnate e filantropo turco, morto nel 2014, che ha costruito numerose scuole e centri per l'aiuto sociale in Turchia.

Le persone riprodotte nelle fototessere sono i suoi dipendenti, gli studenti e le studentesse che hanno potuto studiare nelle scuole da lui finanziate, le persone che hanno potuto usufruire dei servizi e dei sussidi che ha contribuito a realizzare.

Molte di queste non lo hanno conosciuto personalmente. Le loro immagini messe assieme sono il suo ritratto, più di ogni altra immagine. Egli vivrà per sempre negli occhi e nei ricordi di queste persone, che grazie a lui hanno potuto cambiare la propria vita.

Nella lettura odierna del vangelo secondo Giovanni, Gesù richiama i suoi discepoli a mangiare attorno a lui, li fa diventare una comunità e invita Pietro a tenere unita questa comunità.

Sono loro il ritratto di Gesù, non singolarmente, ma tutti assieme.

In seguito Gesù si sottrarrà ai loro sguardi; saranno i loro occhi e la loro parola a raccontare ai futuri discepoli, a noi, il volto dell'uomo-Dio che essi hanno deciso di seguire e che ha cambiato la loro vita.

Possiamo immaginare l'immagine di Pietro al centro del tappeto volante di Ataman, insieme alle fototessere di ognuno di noi, nessuno escluso. E' questo il ritratto di Gesù: ogni uomo e ogni donna, nessuno escluso, fino a quando egli non tornerà a rendersi visibile a ciascuno.

Saremo capaci di corrispondere nell'amore a questo ritratto che è dentro di noi e dentro e attorno a chi è con noi, come Gesù chiede a Pietro?

Orario degli incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio

• **Lunedì - ore 21.15 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe**

• **Martedì - ore 16,30 - Locali di S. Lorenzo**

• **Mercoledì - ore 16,30 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe** ore 19,00 - **Propositura S.Maria Assunta**
ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

• **Giovedì**

ore 18,30 - Cappella dello **Spirito Santo**

• **Venerdì**

Essere donna in Medio Oriente



Conferenza di Georges Wadih Haddad

Professore di Antropologia Cristiana

Autore del libro:

La condizione della donna in Medio Oriente

San Giuseppe – Sala dell'Amicizia

Venerdì 15 aprile 2016 – Ore 21,15

"MEMORIE DI UN PARROCO" la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.